



COMUNE DI TRICASE (LE)
Sintesi primo report del
Progetto di Urbanistica Partecipata
del Comune di Tricase

| | |
|--|---|
| PRIMA FASE DEL PROGETTO DI URBANISTICA PARTECIPATA PE TRICASE | 2 |
| LE VIDEO-INTERVISTE | 3 |
| IL CAMPIONE | 4 |
| PRIME CONSIDERAZIONI RICAVABILI DALL'ANALISI DELLE VIDEO-INTERVISTE | 5 |
| PROPOSTA PER LA STRUTTURA DELLE FASI SUCCESSIVE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE | 6 |

PRIMA FASE DEL PROGETTO DI URBANISTICA PARTECIPATA PER TRICASE

Il Progetto di Urbanistica Partecipata che accompagna la redazione del PUG di Tricase si dispiegherà attraverso metodi di facilitazione e ricerca-azione tesi a strutturare la partecipazione dei cittadini alla progettazione del nuovo assetto territoriale che confluirà nel nuovo strumento urbanistico generale.

Costituirà non solo un percorso di verifica e comunicazione delle scelte intraprese, ma proporrà un metodo di lavoro che cerca il continuo *feedback* sulla forma di piano che si va costruendo. Offrirà dunque uno spazio di interazione appositamente definito per tracciare in maniera trasparente le scelte di piano, dove la comunità locale potrà esprimere la propria visione di territorio e la propria idea di sviluppo sostenibile: per concorrere alla costruzione di un piano condiviso, espressione di una intelligenza collettiva e di un fare cooperativo.

La prima fase di intervento prevista dal Progetto di Urbanistica Partecipata riguarda l'ASCOLTO: dei testimoni privilegiati del territorio (tecnici, amministratori, uomini di cultura, ecc., riconosciuti come *key people*) e della comunità locale rappresentata dai suoi diversi attori (associazioni, attori economici, e singoli cittadini).

La fase di ascolto vuole facilitare il confronto e l'interazione tra le diverse parti della comunità territoriale e aiutare i cittadini a prendere consapevolezza del ruolo che hanno le condizioni in cui vivono nel determinare la loro salute ed il loro benessere.

Possiamo immaginare la fase di ascolto come la serie di cerchi concentrici che originano ad esempio dal lancio di un sasso sull'acqua; e la prima azione del percorso di partecipazione (realizzata con una serie di video-interviste a testimoni privilegiati del territorio, *key people*) come il cerchio più "interno" (a un gruppo ristretto di attori della comunità locale), dal quale immediatamente originano gli altri.

Questa primo ascolto - interno - ha infatti l'obiettivo di raccogliere dai testimoni privilegiati la loro percezione della realtà attuale (risorse e criticità) e inoltre la loro visione della realtà "possibile", di fornire una prima immagine della Tricase auspicata e alcuni temi sui quali soprattutto sollecitare la partecipazione dei cittadini.

A partire da questa prima azione-intervento di ascolto, attraverso la lettura dei bisogni e la focalizzazione dei temi e anche dei luoghi che risultano caratterizzanti rispetto al senso identitario della comunità, sono dunque progettati i successivi momenti del processo di partecipazione, indirizzato stavolta al coinvolgimento più inclusivo possibile della cittadinanza, attraverso una strategia di *out-reaching* tesa a evitare che siano sempre i medesimi soggetti - cittadini attivi - a partecipare.



LE VIDEO-INTERVISTE

A cavallo dei mesi di luglio e di settembre scorsi - subito dopo la formalizzazione dell'incarico di redazione del PUG - si è proceduto alla somministrazione di una prima serie di video-interviste ai testimoni privilegiati del territorio.

Lo strumento di cui ci si è avvalsi in questa fase euristica del progetto - di indagine interna - è stata una griglia di interviste elaborata ad hoc: semi-strutturata e tesa ad indagare la visione della città, la conoscenza del territorio, le aree problematiche di cui a parere degli intervistati il PUG dovrebbe occuparsi, e orientata inoltre a far emergere prime considerazioni in merito alla partecipazione come strumento che concorre alla elaborazione del nuovo Piano urbanistico.

Per ogni intervista è stata prevista la durata di circa un'ora.

La struttura della intervista, variata nell'interazione con i differenti soggetti intervistati, poggiava sulla seguente griglia di domande:

- In occasione dell'affidamento dell'incarico di redazione del nuovo strumento urbanistico, quali problemi pensa debba risolvere un Piano Urbanistico Generale per Tricase?
- Quali sono le risorse del territorio sulle quali si potrà puntare per uno sviluppo e quali sono invece i problemi ai quali bisognerà porre rimedio?
- Come immagina, per esempio da qui a 10 anni, la città? La Tricase futura?
- Come mai un Progetto di Urbanistica Partecipata accompagnerà il PUG di Tricase? Rispetto al ridisegno del territorio secondo lei può aiutare?
- Quali possono essere i rischi di questo progetto? Quali le opportunità?
- Quali possano essere le difficoltà che i progettisti incontreranno nel processo di partecipazione?
- Su quali aspetti occorrerà puntare per motivare e coinvolgere i cittadini di Tricase nel progetto di urbanistica partecipata?

IL CAMPIONE

Il campione è stato scelto in visione dell'obiettivo fissato per questa prima fase, e ha richiesto quindi il contatto con amministratori, tecnici comunali, e singoli cittadini suggeriti, questi ultimi, a partire dai primi intervistati che li hanno indicati come testimoni privilegiati del territorio.

Sono stati intervistati il sindaco, un assessore comunale e l'attuale responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Tricase e responsabile del procedimento di redazione del PUG, e poi un parroco, il direttore della biblioteca comunale, un rappresentante dell'associazione *Magna Grecia Mare*, un giovane cittadino studioso della storia di Tricase.

In totale in questa prima fase sono state quindi realizzate 7 video-interviste. Le interviste sono state tutte registrate e sbobinate e si sta procedendo all'analisi dei dati testuali da esse ricavati.

E' infatti in fase di restituzione l'analisi dei dati: elaborati secondo un metodo di analisi qualitativa che prevede la codifica in codici, categorie e temi, e raccolti in un primo report del Progetto di Urbanistica Partecipata.



PRIME CONSIDERAZIONI RICAVABILI DALL'ANALISI DELLE VIDEO-INTERVISTE

Pur considerando che questo primo intervento di contatto col territorio - che abbiamo chiamato "di ascolto interno" - si colloca in una fase piuttosto "acerba" del Progetto di Urbanistica Partecipata, possiamo proporre comunque alcune prime considerazioni a partire da alcune questioni che paiono già emergere dall'analisi, attualmente in corso, delle video-interviste, e ricavarne delle prime indicazioni per procedere.

L'identità della comunità di Tricase (come è confermato dai testimoni privilegiati della comunità) è frammentata e divisa rispetto alle frazioni esistenti e l'attenzione dei cittadini è più facilmente destata rispetto a questioni particolari e rilevanti che riguardano la loro area/frazione di residenza.

Se il nostro obiettivo vuole essere quello di allargare ed incoraggiare la partecipazione, anche delle fasce della popolazione normalmente non incluse nei processi decisionali, è chiaro che essa va stimolata rispetto a quanto è già depositato nella comunità, cogliendone i punti di forza, e raccogliendo ad esempio dal racconto degli intervistati i luoghi e gli spazi (tematici e fisici) da riproporre come luoghi di aggregazione e veicolare come dimensioni identitarie a partire dalle quali muovere la partecipazione.

PROPOSTA PER LA STRUTTURA DELLE FASI SUCCESSIVE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Tra le proposte avanzate dal campione intervistato per ampliare il coinvolgimento della cittadinanza, soprattutto quella che solitamente non si “attiva” nei palazzi istituzionali, ricorre quella di progettare interventi localizzati e pertinenti con questioni puntuali per ogni area territoriale.

Raccogliendo tale sollecitazione, la struttura del progetto potrebbe opportunamente articolarsi come segue:

- Un PRIMO EVENTO DI PRESENTAZIONE, necessariamente unico e pubblico - aperto a tutta la comunità e costruito attorno ad un tema generalmente sentito, che possa riguardare ogni frazione di territorio;
- Una fase successiva di INTERVENTO ITINERANTE SU PIÙ LUOGHI, con la proposta di un tema differente e caratterizzante per ogni area geografica, e sperimentando metodologie interattive di carattere esperienziale (per esempio: *world café*, *focus group*, *oasis game*, ecc.).
- Un momento successivo di PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA FASE DI ASCOLTO: ancora nella dimensione dell'evento pubblico, che possa raccordare anche simbolicamente l'intera comunità individuando temi assonanti e mostrando la possibilità di realizzare una dimensione identitaria più allargata.

A partire da questa prima ipotesi di lavoro, le metodologie e il procedere successivo del progetto saranno valutati (come presuppone ogni ricerca-azione) insieme ai protagonisti del progetto, a coloro che conoscono la comunità; e pertanto si struttureranno gradualmente a partire dai contatti con il Comune e con i cittadini intervistati, coerentemente ai risultati della prima fase di indagine.